

Bonifazi, Verdini & C.

Tutti gli orfani di Renzi in fila da Maria Elena

di VECCHI
A PAG. 4

TRANSUMANZA

Il nuovo Giglio Nel Pd toscano in crisi si punta sull'ex ministra, pronta a raccogliere l'eredità di Renzi

Da Bonifazi a Verdini: tutti in fila dalla Boschi



L'intervista

Meb su "Chi"
ha toni da leader:
"Ho imparato
dalle sconfitte,
sono onorata
di servire il Paese"

di DAVIDE VECCHI

Il Pd in Toscana alle amministrative ha perso l'imperdibile. Persino Carrara e Pistoia. Eppure il segretario regionale Dario Parrini è ancora lì. Dal governatore Enrico Rossi in giù, tanti hanno chiesto (esi aspettavano) di vederne rotolare la testa. Quando sembrava cosa fatta è intervenuta lei, Maria Elena Boschi, a proteggere uno dei suoi fedelissimi. Che rimarrà in carica fino al prossimo congresso.

LA GIOVANE di Laterina da mesi sta tessendo una propria rete di fidati boschiani che, complice la crisi del renzismo, si amplia di giorno in giorno. Quella che era solo petalo del Giglio magico, ritenuta una miracolata, si sta accreditando in molti ambienti come possibile erede del boy scout. Persino Denis Verdini è passato dal denigrarla – nel 2014 in un report a Silvio Berlusconi la definì "più adatta al tema delle forme che al tema delle riforme" – all'elogiarla (privatamente e pubblicamente) riconoscendone diverse qualità. Una su tutte: gli attributi.

Il leader di Ala è stato uno dei maggiori sponsor di Renzi sin dai tempi della Provincia. E

proprio negli ambienti nei quali è nato e si è alimentato il renzismo ora si guarda con interesse all'aretina. Tanto che qualcuno si spinge a ipotizzarne persino l'ascesa al soglio governativo. "Se alle prossime elezioni, come prevedibile, ci si ritrova come nel 2013 (nessuna maggioranza e esecutivo di larghe intese, ndr) il nome di Maria Elena sarà più chespendibile", sibila uno dei giardinieri più importanti del Giglio magico, trapiantato a Roma. E suggerisce di fare un giro in Piazza di Pietra. Qui, attorno all'enoteca Spiriti, si aggirano i boschiani. O aspiranti tali. Sempre più numerosi.

Da Parrini all'amico d'infanzia aretino Marco Donati. Poi Edoardo Fanucci, che lei impose alla Leopolda, e Marco Di Maio.

Le quote rosa sono guidate da Francesca Bonomo e Silvia Fregolent. Tenta l'avvicinamento l'ex bersaniana Alessia Morani. Come Ivan Scalfarotto. Si sa, serve tempismo per abbandonare la nave. E quella di Renzi pare alla deriva.

Riferimento assoluto del boschismo è Francesco Bonifazi. Il tesoriere del Pd è amico di lungo corso di Maria Elena. Fu lui a traghettarla all'universo renziano. Compagni di pratica legale presso lo studio Tombari, alle primarie fiorentine del 2009 sostenevano Michele Ventura. Lui venne sconfitto, Matteo vin-

se e i due salirono sul carro.

È Bonifazi che organizza incontri, riceve proposte di nuovi adepti e muove le fila. Con cautele da Richelieu. Tanto che persino il riservatissimo Marco Carrai avrebbe confidato di apprezzarne le felpate capacità.

DI RECENTE Bonifazi ha associato al proprio studio Emanuele, fratello minore di Maria Elena che prima aveva una consulenza. Certo la strada di Boschi potrebbe trovare un intoppo nei guai del padre, indagato per bancarotta nel fallimento della popolare di Etruria. Ma la sua archiviazione sarebbe prossima e lei confida di liquidare con l'inchiesta pure le polemiche sul suo ipotizzato interessamento.

E Renzi? "Non potrà che benedirlo", suggerisce un'altra fonte deportata a Roma. "Con tutti i servigi che lei gli ha reso". Dal 2014 Boschi è segretario generale della cassaforte dell'ex premier, la fondazione Open, della quale è membro del cda insieme a Luca Lotti, Alberto Bianchi e Marco Carrai. Il cda è a scadenza e sarà confermato o rinnovato a fine mese. Che lei rimanga o no, custodisce già molti segreti.

Maria Elena ha approfittato



dei panni da sottosegretario per assumere un profilo istituzionale. Damesi evita con cura le risse, ne è talmente distante da sembrare quasi estranea al Giglio magico. Il suo profilo su Instagram, aperto poche settimane fa, è una galleria di buone pratiche. Vita familiare, visite alle scuole, viaggi e feste con amiche: un'operazione simpatia. Per una nuova verginità politica. Dal renzismo.

LA CONFERMA del nuovo corso arriva proprio da Maria Elena che, con un'intervista al settimanale *Chi*, abbandona definitivamente toni e modi dagli agguari delle Leopolde. "È un onore per me servire il Paese. Certe mie proposte non sono andate a segno, nonostante l'impegno e la passione che ho dedicato", dice Boschi. "Dalle sconfitte ho imparato soprattutto l'umiltà, la consapevolezza che non tutto dipende da me. Bisogna saper perdere e ricominciare da capo se si crede che la battaglia sia giusta. Chi non è mai caduto, non saprà mai se sarà in grado di rialzarsi". Umiltà, sconfitta. Proprio le parole che mancano al linguaggio renziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA